

"TROPPO TEMPO SI E' PERSO: SE I PADRONI NON TRATTANO LA LOTTA SI INTENSIFICHERA",

# Di Vittorio ribatte le tesi padronali contrarie all'aumento della contingenza

Il discorso al Consiglio delle leghe di Roma - La difesa della libertà e della dignità del lavoratore nell'azienda - Il modo come è stato formato il governo è un tradimento alla democrazia

I lavoratori romani hanno già versato 1.846.900 lire nella sottoscrizione per la C.G.I.L.

Il compagno Di Vittorio ha pronunciato ieri sera un importante discorso nella riunione del Consiglio delle Leghe di Roma e provincia. La riunione si è tenuta nel cortile della Camera del Lavoro romana, gremitissima di dirigenti sindacali e di lavoratori. Dopo che il compagno Mario Mammucari, segretario della C.G.I.L., ha illustrato gli sviluppi della lotta unitaria dei lavoratori romani per l'aumento della contingenza, i rappresentanti delle diverse officine e aziende di Roma hanno annunciato gli impegni e hanno effettuato i primi versamenti da parte della mensa e dei rispettivi stabilimenti e sindacati per la sottoscrizione «Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.». Nella riunione di ieri sono già state sottoscritte dai lavoratori romani le somme di 1.846.900 e la C.G.I.L. si è impegnata a raggiungere in tutta la provincia l'obiettivo di otto milioni.

Quando il compagno Di Vittorio ha preso la parola, è stato accolto da una lunga acclamazione.

Il nuovo governo

Notando che la riunione del Consiglio delle Leghe si teneva nel giorno dell'insediamento del nuovo governo, Di Vittorio ha detto che nella formazione del governo non si è tenuto affatto conto delle esigenze espresse il 7 giugno dal corpo elettorale e dalla volontà del popolo. «Questo è in realtà — ha aggiunto l'oratore — un tradimento della democrazia». Il corpo elettorale, infatti, ha votato a sinistra e si è formato invece un governo che non è neppure di centro, ma di destra, un governo collegato con l'estrema destra monarchica e fascista. «Questi signori — ha dichiarato il segretario generale della C.G.I.L. — vorranno approfittare della carica che hanno avuto in violazione della volontà del popolo e della Costituzione, per mettere in atto i loro propositi reazionari di violare la Costituzione, di annientare i diritti dei lavoratori e del popolo, di accentuare la discriminazione sociale, di opprimere tutto il popolo italiano si opporrà con forza a questo tentativo.

Il tema centrale affrontato da Di Vittorio nel suo discorso è stato quello della lotta in corso a Roma e in varie

altre province per l'aumento della contingenza. L'aumento della contingenza nelle province in cui essa è più bassa va visto nel quadro di una delle esigenze fondamentali espresse dal popolo italiano col voto del 7 giugno: quella di una più giusta distribuzione del reddito. Alla richiesta di aumento della contingenza, secondo la scala provinciale, la Confindustria ha opposto una obiezione di carattere «formale e morale»: chiedere un miglioramento della contingenza rappresenterebbe, secondo la Confindustria, una violazione dell'accordo del marzo 1951 sul funzionamento della scala mobile. Ciò è falso, dice Di Vittorio: la C.G.I.L. è per il rispetto degli accordi del contratto di contingenza che tutti, a cominciare dagli industriali, il rispettano. Ma l'accordo sulla scala mobile e la perequazione della contingenza sono due problemi diversi fra i quali non esiste alcun rapporto. Noi vogliamo semplicemente che i lavoratori abbiano una uguale contingenza nelle diverse province. Ciò non ha niente di arbitrario, ma è un valore di un «punto», che è fisso nelle due zone salariali in cui il paese è diviso. Se questo «punto» è per esempio di 250 lire, viene applicato il medesimo aumento di dieci lire sia nelle province che hanno una contingenza di 700 lire che in quelle che hanno una contingenza di 400 o di 200 lire.

Democrazia nelle fabbriche

Non meno decisa e chiara è stata la polemica svolta dal compagno Di Vittorio sulla questione della difesa del regime democratico nelle fabbriche. Riferendosi a questa campagna, il settimanale della Confindustria, L'Organizzazione Industriale, ha scritto che la C.G.I.L. vorrebbe porre fine ad ogni disciplina nell'azienda. Niente di più falso. Noi sappiamo che la disciplina è necessaria nei luoghi di lavoro, noi affermiamo che i lavoratori devono adempiere scrupolosamente ai loro doveri professionali. Ma questa necessaria disciplina professionale non deve trasformarsi in un regime di schiavismo, di vessazione, di terrore e di discriminazione politica. Compiuto il suo dovere professionale, il lavoratore deve essere libero di pensare, di leggere quel che vuole, di propagandare le sue idee, nell'officina come fuori dell'officina, l'operaio è e deve essere un uomo libero e indipendente, non deve subire la dignità del lavoratore. L'Organizzazione Industriale scrive che durante le trattative tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni padronali esistono cortesia e comprensione reciproca. Do atto di questo fatto, afferma Di Vittorio: ma noi domandiamo appunto che all'interno dell'azienda tra padroni e lavoratori vengano introdotti gli stessi rapporti che esistono tra i rappresentanti delle due parti in sede di trattative. I padroni si abituano a trattare i loro dipendenti come esige la loro dignità di uomini.

La rivelazione in aula di un giornalista torinese che ha in oltre tre sperime-

tato la durata del tragitto che compì Corbisiero nella fatale mattina del '34

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 17 — Verso le 11 di questa mattina ha avuto luogo la terza udienza del processo di revisione per Carlo Corbisiero. Il primo testimone che il Presidente Siravo chiama a deporre è Giuseppe Abate, l'uomo che nel carcere di Poggioreale raccolse le testimonianze di Enrico Manzi, uno degli autori dell'uccisione di Ponte di Sumbriote, sulla innocenza di Corbisiero. «Egli non ha partecipato in nessun modo al delitto ma lo avrebbe

mai potuto: nessuno mi avrebbe creduto. Quando uscii nel '42, incontrai un amico mio e del Corbisiero, certo Anello Perara, detto il "Capriaro", il quale mi diede notizie dello ergastolano. Io gli scrissi una lettera, che ora è agli atti, ed ho sempre cercato, da allora, di fare qualche cosa per aiutarlo».

Depone successivamente Raffaele Aniello, che seppe anche lui della innocenza di Corbisiero dalla bocca dello stesso Gennaro Vivenzio il quale, però, disse che non lo avrebbe mai confinato per



«Sono innocenti!», ha sempre affermato l'ergastolano di Avellino, Carlo Corbisiero. Nel corso dell'udienza odierna, una donna ha detto: «Venti anni fa non venni a testimoniare in un favore perché avevo paura del maresciallo dei carabinieri». Altri testi hanno affermato la stessa cosa.

non posso dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

TESTE: «Voi sapete. Eccellenza, che in carcere non

potrei dire nulla, altrimenti rischio il peggio dell'uccisione. Cerchiamo di fuggire, o di nascondersi: solo allora, o in punto di morte, potrò confessare», gli ha dichiarato il Manzi.

Il Presidente Siravo, che ha per il momento respinto la richiesta di assoluzione del Manzi, ha detto: «Ma perché, Abate, non avete sentito il bisogno di dire ad altri di questa confessione del Manzi?».

Sotto il sole di luglio

# Sciopero nazionale proclamato dai tessili

Obiettivo: il rinnovo del contratto di lavoro

MILANO, 17. — Le segreterie delle tre organizzazioni dei lavoratori tessili (P.O.V., Feder tessili, Unitesse)

si sono riunite oggi presso la sede della F.I.O.T. e hanno deciso di indire una manifestazione nazionale di protesta della categoria consistente in un'astensione dal lavoro di quattro ore nella giornata di mercoledì 22 luglio.

Con questa manifestazione, i lavoratori tessili e le loro organizzazioni intendono protestare contro l'ostinato rifiuto degli industriali tessili ad accedere a trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro con i miglioramenti normativi ed economici richiesti.

La mancata stipulazione del contratto di lavoro pone i lavoratori tessili in una situazione di grave disagio, marginale, che si aggrava dall'ondata di licenziamenti e di sospensioni abbattuti sulle maestranze a causa della politica economica condotta dagli industriali. In attesa delle misure che saranno prese dal governo, i lavoratori tessili chiedono la immediata sospensione dei licenziamenti e il ripristino della Cassa integrazione.

Le tre organizzazioni hanno invitato i lavoratori tessili periferici e tutti i lavoratori ad intensificare l'azione unitaria in vista della ripresa immediata, subito dopo le ferie, di una decisa e continuata lotta per la conquista del contratto di lavoro.

La DIRSTAT per la proroga dei diritti casuali

L'Associazione funzionari dell'Amministrazione del Tesoro ha chiesto la proroga dei diritti casuali, non essendo ammissibile la decurtazione del trattamento globale delle categorie che sono degli anzidetti diritti, tale riassesto sarebbe irraggiungibile qualora non fosse preliminarmente attuata la prorogazione dei trattamenti fra i dipendenti delle varie amministrazioni. Qualora invece l'elaborazione di una nuova soluzione del problema, la decurtazione dei trattamenti e lo stato di proficuo e ormai insostenibile malcontento della maggioranza del personale.

Sciopero dei facchini indetto per il 27 luglio

I dirigenti del Sindacato nazionale Facchini aderente alla C.G.I.L. e delle organizzazioni della categoria aderenti alla C.I.S.L. hanno deciso di indire, nella serata del 25 e del 26 luglio corrente, sullo sfondo dell'antico Palazzo Pretorio e del Castello saranno messi in scena 10 quadri di teatro, con musiche e novelle del «Decamerone».

Celebrazioni di Boccaccio il 26 e 27 a Certaldo

FIRENZE, 17. — Giovanni Boccaccio sarà celebrato a Certaldo, nella serata del 25 e del 26 luglio corrente. Sull'orlo dell'antico Palazzo Pretorio e del Castello saranno messi in scena 10 quadri di teatro, con musiche e novelle del «Decamerone».

Terracini illustra l'importanza del prossimo Festival della Gioventù

Una manifestazione ormai tradizionale che affratella i popoli di tutto il mondo - Per una larga partecipazione italiana

Una affollata assemblea si è tenuta ieri in via Aterno, nella sede dell'Associazione Italiana Romania, alla presenza del senatore Umberto Terracini, per celebrare le iniziative che la delegazione dei giovani romeni partecipanti al IV Festival Mondiale della Gioventù, prenderà in occasione del Festival e per illustrare il carattere del mese d'agosto a Bucarest.

Dopo la comunicazione fatta all'assemblea di alcune misure organizzative prese dal Comitato promotore per la buona riuscita del viaggio, ha preso la parola fra l'attenzione del

l'assemblea il sen. Umberto Terracini.

Egli ha ricordato come quest'incontro mondiale della gioventù sia divenuto ormai una tradizione radicata nel cuore dei giovani di tutti i paesi: al Festival partecipano infatti, giovani di ogni razza, etnia e religione, inviando folte rappresentanze.

La quest'anno, i nostri giovani, dopo le tragiche vicende della seconda guerra mondiale, la gioventù riassume la sua volontà di pace e di progresso, la necessità imperiosa, radicata in ogni giovane, di esplicitare le proprie energie in direzione pacifica e creativa. Per questi motivi il

Festival è divenuto il punto di incontro della gioventù di tutto il mondo desiderosa di pace e di amicizia tra i popoli.

Molte difficoltà sono state superate, purtoppo, da alcuni paesi, ma il Festival della Gioventù, in particolare modo nel 1951, per recarsi al Festival di Berlino, la gioventù italiana dovette superare numerosi ostacoli, quali il blocco della frontiera.

Quest'anno, ha detto il compagno Terracini, abbiamo tentato di ovviare a questa opposizione preconcetta, recandoci direttamente a parlare con i massimi dirigenti dell'amministrazione degli Esteri, ed illustrando ad essi la necessità che a tutti i giovani che lo volessero, fossero concessi senza difficoltà di vario genere i passaporti per partecipare al Festival del nostro paese non si è risposto; alle nostre insistenze si è risposto rinviando di giorno in giorno quello che sarebbe stato un giusto provvedimento.

Le autorità locali, con maggiore saggezza del Ministero, hanno concesso in molti casi i passaporti.

Comunque i giovani italiani parteciperanno, ugualmente al IV Festival del nostro paese, sperando tutte le difficoltà, per portare alta in quest'incontro mondiale del giovane la bandiera dell'alto Patria.

Altri 33 licenziamenti alla miniera di Altavilla

AVELLINO, 17. — A distanza di pochi giorni dagli ultimi licenziamenti effettuati dalla Direzione della SAIM, miniera di zolfo di Altavilla, ha licenziato stamane altri 33 minatori, creando così uno stato di vivace agitazione nella cittadina di Altavilla Iripina. Questi licenziamenti stracciano praticamente tutti gli accordi sottoscritti dagli industriali. Le organizzazioni sindacali hanno già fatto gli opportuni passi per ottenere la revoca dell'arbitrario provvedimento.

«Le rivendicazioni avanzate dai dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e dalle agenzie private consistono, fondamentalmente, nella stipulazione del contratto nazionale collettivo di lavoro, e in un adeguamento degli stipendi e dei salari.

Allorché le organizzazioni sindacali della categoria hanno richiesto l'assistenza della C.G.I.L., la segreteria confederale ha deciso senz'altro di dare l'appoggio e il contributo della organizzazione ai lavoratori dell'INA e delle agenzie private per ottenere l'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Questa categoria non possiede ancora, infatti, un regolare e confortevole contratto di lavoro, nonostante ne abbia avanzato richiesta da circa 5 anni.

In merito all'agitazione de-

UNANIMI LA F.I.O.T., LA C.I.S.L. E L'U.I.L.

# Sciopero nazionale proclamato dai tessili

Obiettivo: il rinnovo del contratto di lavoro

MILANO, 17. — Le segreterie delle tre organizzazioni dei lavoratori tessili (P.O.V., Feder tessili, Unitesse)

si sono riunite oggi presso la sede della F.I.O.T. e hanno deciso di indire una manifestazione nazionale di protesta della categoria consistente in un'astensione dal lavoro di quattro ore nella giornata di mercoledì 22 luglio.

Con questa manifestazione, i lavoratori tessili e le loro organizzazioni intendono protestare contro l'ostinato rifiuto degli industriali tessili ad accedere a trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro con i miglioramenti normativi ed economici richiesti.

La mancata stipulazione del contratto di lavoro pone i lavoratori tessili in una situazione di grave disagio, marginale, che si aggrava dall'ondata di licenziamenti e di sospensioni abbattuti sulle maestranze a causa della politica economica condotta dagli industriali. In attesa delle misure che saranno prese dal governo, i lavoratori tessili chiedono la immediata sospensione dei licenziamenti e il ripristino della Cassa integrazione.

Le tre organizzazioni hanno invitato i lavoratori tessili periferici e tutti i lavoratori ad intensificare l'azione unitaria in vista della ripresa immediata, subito dopo le ferie, di una decisa e continuata lotta per la conquista del contratto di lavoro.

La DIRSTAT per la proroga dei diritti casuali

L'Associazione funzionari dell'Amministrazione del Tesoro ha chiesto la proroga dei diritti casuali, non essendo ammissibile la decurtazione del trattamento globale delle categorie che sono degli anzidetti diritti, tale riassesto sarebbe irraggiungibile qualora non fosse preliminarmente attuata la prorogazione dei trattamenti fra i dipendenti delle varie amministrazioni. Qualora invece l'elaborazione di una nuova soluzione del problema, la decurtazione dei trattamenti e lo stato di proficuo e ormai insostenibile malcontento della maggioranza del personale.

Sciopero dei facchini indetto per il 27 luglio

I dirigenti del Sindacato nazionale Facchini aderente alla C.G.I.L. e delle organizzazioni della categoria aderenti alla C.I.S.L. hanno deciso di indire, nella serata del 25 e del 26 luglio corrente, sullo sfondo dell'antico Palazzo Pretorio e del Castello saranno messi in scena 10 quadri di teatro, con musiche e novelle del «Decamerone».

Celebrazioni di Boccaccio il 26 e 27 a Certaldo

FIRENZE, 17. — Giovanni Boccaccio sarà celebrato a Certaldo, nella serata del 25 e del 26 luglio corrente. Sull'orlo dell'antico Palazzo Pretorio e del Castello saranno messi in scena 10 quadri di teatro, con musiche e novelle del «Decamerone».

Terracini illustra l'importanza del prossimo Festival della Gioventù

Una manifestazione ormai tradizionale che affratella i popoli di tutto il mondo - Per una larga partecipazione italiana

Una affollata assemblea si è tenuta ieri in via Aterno, nella sede dell'Associazione Italiana Romania, alla presenza del senatore Umberto Terracini, per celebrare le iniziative che la delegazione dei giovani romeni partecipanti al IV Festival Mondiale della Gioventù, prenderà in occasione del Festival e per illustrare il carattere del mese d'agosto a Bucarest.

Dopo la comunicazione fatta all'assemblea di alcune misure organizzative prese dal Comitato promotore per la buona riuscita del viaggio, ha preso la parola fra l'attenzione del

l'assemblea il sen. Umberto Terracini.

Egli ha ricordato come quest'incontro mondiale della gioventù sia divenuto ormai una tradizione radicata nel cuore dei giovani di tutti i paesi: al Festival partecipano infatti, giovani di ogni razza, etnia e religione, inviando folte rappresentanze.

La quest'anno, i nostri giovani, dopo le tragiche vicende della seconda guerra mondiale, la gioventù riassume la sua volontà di pace e di progresso, la necessità imperiosa, radicata in ogni giovane, di esplicitare le proprie energie in direzione pacifica e creativa. Per questi motivi il

Festival è divenuto il punto di incontro della gioventù di tutto il mondo desiderosa di pace e di amicizia tra i popoli.

Molte difficoltà sono state superate, purtoppo, da alcuni paesi, ma il Festival della Gioventù, in particolare modo nel 1951, per recarsi al Festival di Berlino, la gioventù italiana dovette superare numerosi ostacoli, quali il blocco della frontiera.

Quest'anno, ha detto il compagno Terracini, abbiamo tentato di ovviare a questa opposizione preconcetta, recandoci direttamente a parlare con i massimi dirigenti dell'amministrazione degli Esteri, ed illustrando ad essi la necessità che a tutti i giovani che lo volessero, fossero concessi senza difficoltà di vario genere i passaporti per partecipare al Festival del nostro paese non si è risposto; alle nostre insistenze si è risposto rinviando di giorno in giorno quello che sarebbe stato un giusto provvedimento.

Le autorità locali, con maggiore saggezza del Ministero, hanno concesso in molti casi i passaporti.

Comunque i giovani italiani parteciperanno, ugualmente al IV Festival del nostro paese, sperando tutte le difficoltà, per portare alta in quest'incontro mondiale del giovane la bandiera dell'alto Patria.

Altri 33 licenziamenti alla miniera di Altavilla

AVELLINO, 17. — A distanza di pochi giorni dagli ultimi licenziamenti effettuati dalla Direzione della SAIM, miniera di zolfo di Altavilla, ha licenziato stamane altri 33 minatori, creando così uno stato di vivace agitazione nella cittadina di Altavilla Iripina. Questi licenziamenti stracciano praticamente tutti gli accordi sottoscritti dagli industriali. Le organizzazioni sindacali hanno già fatto gli opportuni passi per ottenere la revoca dell'arbitrario provvedimento.

«Le rivendicazioni avanzate dai dipendenti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e dalle agenzie private consistono, fondamentalmente, nella stipulazione del contratto nazionale collettivo di lavoro, e in un adeguamento degli stipendi e dei salari.

Allorché le organizzazioni sindacali della categoria hanno richiesto l'assistenza della C.G.I.L., la segreteria confederale ha deciso senz'altro di dare l'appoggio e il contributo della organizzazione ai lavoratori dell'INA e delle agenzie private per ottenere l'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Questa categoria non possiede ancora, infatti, un regolare e confortevole contratto di lavoro, nonostante ne abbia avanzato richiesta da circa 5 anni.

In merito all'agitazione de-

# Camere del Lavoro in gara nella sottoscrizione per la CGIL

In tutta Italia si moltiplicano le iniziative per il successo della campagna sull'«Ora di lavoro»

La campagna nazionale per un contributo straordinario di un'ora di lavoro alla CGIL è ormai in pieno svolgimento in quasi tutte le province.

Sono in corso in questi giorni i convegni interprovinciali organizzati dalle Camere del Lavoro capoluogo di regione, presieduti da membri della segreteria e dell'esecutivo confederale, ai quali sono intervenuti i dirigenti delle organizzazioni scissioniste, lavoratori e lavoratrici che non sono iscritti ai sindacati e alle organizzazioni della CGIL, partecipando con lo stesso slancio e con la stessa coscienza alla sottoscrizione.

Da Torino, dove la Camera del Lavoro terrà il suo convegno regionale oggi sotto la presidenza del sen. Roveda, si ha notizia che in parecchi stabilimenti e in tre sezioni FIAT tutti i lavoratori sono impegnati a versare entro la fine della settimana 250 lire a testa, mentre all'Aeritalia e alla sezione Materiale ferroviario i lavoratori hanno preso anch'essi un impegno per la fine del mese di luglio.

Tutti i membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro torinese hanno sottoscritto ciascuno una giornata di lavoro.

A Pescara la C.L. ha già ripartito fra i vari sindacati provinciali le diverse cartelle da 100, da 200 e da 500 lire per la sottoscrizione, impegnandosi a raggiungere una cifra di circa 1 milione di lire.

A Genova, il segretario responsabile della C.G.I.L., Nevo, ha inviato una lettera a tutti i lavoratori della provincia, invitandoli a sottoscrivere per la CGIL. Si è tenuta inoltre giovedì una riunione di tutto l'attivo sindacale della provincia, nella quale è stato approvato il piano di attività per la cam-

# Gli artigiani vogliono l'abolizione dell'Imposta Generale sull'Entrata

Un Consiglio nazionale per la difesa dell'artigianato sarà promosso dalla Confederazione di categoria

ed ha di fronte prospettive più immediate di successo.

Il Consiglio di Presidenza, ha perciò deciso:

a) di promuovere una larga azione di rivendicazione, nel quadro della riforma tributaria, per la abolizione o la modificazione di alcuni tributi che particolarmente colpiscono gli artigiani, come l'imposta generale sull'entrata, quella di Richezza Mobile, quella di famiglia e quella minore della finanza locale, affinché abbia termine una insostenibile situazione di sprequezione tributaria.

b) di intensificare l'azione parlamentare e verso l'opinione pubblica sollecitando la costituzione di Comitati parlamentari per l'artigianato, la elaborazione e la presentazione di iniziative legislative, e promuovendo la costituzione di un Consiglio Nazionale per la difesa dell'artigianato, nel quale siano raccolte tutte le forze che intendono

non concretamente adoperarsi per la soluzione dei problemi dell'artigianato italiano.

c) di convocare la conferenza nazionale di organizzazione, entro il corrente anno, allo scopo di discutere le esperienze organizzative della categoria, con particolare riguardo all'attività di stampa e propaganda, al reclutamento di nuovi associati, all'azione intesa ad ottenere la partecipazione delle principali organizzazioni autonome alle lotte ed alla attività della Confederazione, al rafforzamento organizzativo della Confederazione nelle zone prettamente artigiane del mezzogiorno.

Al termine della riunione è stato lanciato dal Consiglio di Presidenza un manifesto pubblico alla categoria ed è stato dato mandato alla Direzione confederale di elaborare in breve periodo di tempo la nuova direttiva di lavoro e le decisioni rivendicative ed organizzative.

# OGGI IN ITALIA

Orari e lunghezza d'onda di «Oggi in Italia».

ORE 8.30: onda di metri 31,57; 35,25, 41,90, 223,3.

ORE 12.45-13.15: onda di m. 31,57; 35,25, 41,90, 223,3.

ORE 17.30-18: onda di m. 41, 49, 19,30-39: onda di metri 30,28.

Oggi nel mondo:

ORE 20-20.30: onda di metri 31,40, 35,25, 41,90, 223,3.

ORE 20.30-21: onda di metri 31,40, 35,25, 41,90, 223,3.

ORE 22-22.30: onda di m. 223,3, 278.

ORE 23.30-24: onda di m. 223,3, 278. Questa sera in Italia:

Ascoltando la voce di «Oggi in Italia» la voce della verità, solo i potenti, l'ignoranza e i miseri, potranno leggere l'onda di metri 31,57 e 223,30.

«L'Unità» - 18 luglio 1953 - 148.2